

Scarpina, martedì 4 novembre 1975

Caro Segre

Ti scrivo per confermare l'espressione dei miei sentimenti verso di te. Tu sai che sono sentimenti di sincero apprezzamento per il modo che tu hai fatto e di affettuosa riconoscenza.

Nelle settimane scorse, dopo averato il tuo impedimento a venire personalmente a Genova per difendermi, ti sei mosso con grande impegno ed autorevolezza per risolvere un problema non facile, e per il quale io personalmente avrei incontrato difficoltà. Mi rendo ben conto di essere stato vicino con te, in quei giorni, ed lo apprezzi molto nella tua disponibilità.

Hai scelto bene, indicandomi l'avvocato Baccino, perché è stato all'altezza della situazione, per avendo avuto un tempo molto limitato per lo studio della causa. Giovedì sera - l'appello era per il venerdì mattina - lo consegnai a lui la documentazione, e il martedì dopo mi ha difeso.

Il Pillo Ministero ha sostenuto con stoltezza la posizione dell'accusa, ha affermato cose assurde, ha vilipeso le forze della Resistenza... La Corte si è stata rivista per più di due ore, e poi mi ha assolto confermando la sentenza del giudice in cui tu e Vassalli mi difendeste.

So che mio padre ti ha inviato copia dei giornali con la cronaca del procedimento. Qualcuno, e in particolare Martini, il compagno Martini del lavoro ricorda tutte le vicende, con la storia della appassionata difesa tua e di Vassalli al primo processo.

Parlando a telefono con Regina, per dare la notizia della confermata assoluzione, ho sentito buone notizie circa la vostra salute, e quella di Sparaco

Nelle prossime settimane io sarò un po' impegnato perché verso la metà del mese dovete uscire il secondo cambio, ma poi io penso di fare un salto a Torino per venire a trovarvi, e parlare un po' con lei. Tra l'altro si sono anche debilitate.....

Per la tua carica di capogruppo al consiglio comunale, per un accordo, da lontano, volere dirette sono certo che stai conducendo battaglie decise e importanti.

Adesso ti saluto fraternamente, anche a nome di Carlo e di Livio, e immagino di stringerti forte la mano.

A presto

Giovanni Quarenghi